

CI SIAMO RIPRESI LA CONTRATTAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO E NELLA SCUOLA

IMPORTANTE INTESA CON IL GOVERNO

- E' un grande successo di chi, come Cisl e Uil, mette al primo posto gli interessi dei lavoratori e non gli interessi degli schieramenti politici.
- L'accordo libera la possibilità di fare contrattazione integrativa nonostante il blocco dei contratti nazionali.
- Le retribuzioni attuali, comprese le parti accessorie, non verranno toccate dalla valutazione delle "tre fasce" previste della legge Brunetta.
- L'intesa conferma il recupero degli scatti di anzianità per il personale della scuola.
- Entro 15 giorni presso l'Aran le indicazioni contenute nell'accordo di Palazzo Chigi verranno recepite in un contratto collettivo nazionale quadro che varrà per i settori del pubblico impiego e della scuola e indicherà le modalità con cui la contrattazione integrativa si potrà svolgere nei prossimi 24 mesi.
- L'accordo siglato in data 4 febbraio 2011 tra governo e sindacati chiarisce che il sistema di relazioni sindacali del pubblico impiego si colloca nell'ambito dell'intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 ai comparti pubblici siglata il 30 aprile 2009.
- Riconosce il ruolo prioritario delle organizzazioni sindacali nel definire le condizioni per accrescere produttività, efficienza, miglioramento delle condizioni lavorative, la qualità dei servizi e la crescita della competenza professionale dei lavoratori pubblici.
- Impegna il governo a non diminuire, attraverso l'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 150/2009, le retribuzioni complessive (salario tabellare e accessorio) percepite dai lavoratori nel corso del 2010.
- Mantenendo inalterate le retribuzioni e riconoscendo l'attuazione del sistema premiante solo per via negoziale, sblocca di fatto la contrattazione integrativa, che tuttavia potrà realizzarsi esclusivamente con risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del decreto legge 112/2008, mitigando le conseguenze del blocco della contrattazione collettiva nazionale del triennio 2010-2012.
- E' un grande risultato per i lavoratori pubblici e della scuola, soprattutto considerando quanto avvenuto negli altri paesi europei, dove le misure per fronteggiare la crisi economica internazionale hanno comportato per i lavoratori pubblici, oltre al blocco dei rinnovi contrattuali, anche decurtazioni delle retribuzioni in atto.

4 febbraio 2011

Da esporre all'albo sindacale ai sensi della normativa vigente